



Roma, 4 febbraio 2009

COMUNICATO

Il giorno 30 gennaio 2009, le OO.SS. Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni, insieme a rappresentanti sindacali dei Centri di Produzione, si sono incontrate con la Rai per concludere il confronto su “Buongiorno Regione”.

L’azienda ha risolto mesi di discussione con un dietrofront inaccettabile, alcune aperture avute durante la lunga trattativa si sono volatilizzate.

La Rai ci ha spiegato che il “modello produttivo”, in funzione ormai da 3 mesi, è sufficiente per una buona riuscita del prodotto. Essa si rende comunque “disponibile” a fornire 2 risorse per centro (con contratti a TD), le quali però non saranno collocabili su “Buongiorno Regione”, ma saranno utilizzate per i più complessivi fabbisogni di ogni singolo Centro, previo confronto a tale livello tra azienda e RSU.

Ovviamente le OO.SS. hanno chiesto di rimuovere l’incomprensibile pregiudiziale sulla intangibilità del modello produttivo del singolo programma, facendo anche osservare che l’impegno lavorativo del personale, qualunque esso sia, non viene saturato dalla sola produzione di “Buongiorno Regione” e che pertanto non ha senso la suddetta rigidità.

L’azienda ha tuttavia mantenuto la sua posizione, contraddittoria con la disponibilità, in precedenza dichiarata, a modulare soluzioni in funzione di alcune diversità di partenza presenti nei Centri di Produzione. Pertanto il verbale, che invieremo non appena pronto, registra la non possibilità di pervenire ad un accordo.

Dobbiamo evidenziare, a commento della vicenda, come i lavoratori abbiano dato in questi mesi flessibilità e disponibilità, per lo startup del programma, anche sulla base della prosecuzione di un confronto tra Sindacati e Rai, che presentava qualche spazio negoziale.

L’inattesa e contraddittoria posizione aziendale costituisce una seria ipoteca sul clima delle relazioni sindacali e una sorta di sberleffo nei confronti dei lavoratori interessati.

Evidentemente l’abnegazione viene confusa con la debolezza, la disponibilità con la subalternità.

Noi non crediamo che la Rai possa fare i conti senza i lavoratori, la buona riuscita di un programma passa attraverso la qualità del lavoro e della vita della gente che lo fa.

Proporremo alle altre OO.SS. e alle RSU dei Centri di Produzione di dare corso alle opportune iniziative per rispondere a questo comportamento aziendale, e per modificarlo in concreto.

la Segreteria nazionale SLC CGIL